



# COMUNE DI VILLA CORTESE

PROVINCIA DI MILANO  
UFFICIO TECNICO

---

## **REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DEGLI SCAVI E DEI RIPRISTINI DEL SUOLO PUBBLICO A SEGUITO DI MANOMISSIONI PER LA POSA DI SERVIZI PUBBLICI**

---

approvato con  
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 28.09.2010

Villa Cortese, GIUGNO 2010

<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>1 La realizzazione dei manufatti interrati.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Aspetti generali .....</b>	<b>4</b>
1.1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
1.1.2 TIPOLOGIA DELLE OPERE .....	4
<b>1.2 Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo.....</b>	<b>5</b>
1.2.1 ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA .....	5
1.2.2 FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE .....	5
<b>1.3 Programmazione degli interventi.....</b>	<b>5</b>
<b>1.4 Riunioni di coordinamento.....</b>	<b>6</b>
<b>1.5 Mappa delle reti esistenti.....</b>	<b>6</b>
1.5.1 MAPPATURA DELLE RETI ESISTENTI .....	6
1.5.2 CENSIMENTO STRUTTURE POLIFUNZIONALI ESISTENTI .....	7
<b>1.6 Abbandono di reti .....</b>	<b>7</b>
<b>1.7 Interventi negli spazi esistenti: iter per la presentazione dei progetti .....</b>	<b>7</b>
1.7.1 PROGETTI.....	7
<b>1.8 Obblighi del Gestore.....</b>	<b>9</b>
<b>1.9 Segnalazione dei cantieri .....</b>	<b>11</b>
<b>1.10 Periodo di esecuzione dei lavori.....</b>	<b>11</b>
<b>1.11 Garanzie.....</b>	<b>12</b>
1.11.1 PER LE SOCIETÀ CONCESSIONARIE E/O COMUNQUE AUTORIZZATE PER I SERVIZI PUBBLICI DI SOTTOSUOLO .....	12
1.11.2 PER LE SOCIETÀ, IMPRESE E TERZI (ESECUTRICI).....	12
<b>2 Manomissione di suolo pubblico da parte di privati .....</b>	<b>13</b>
<b>2.1 Aspetti generali .....</b>	<b>13</b>
<b>2.2 La procedura di rilascio dell'autorizzazione .....</b>	<b>13</b>
2.2.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA .....	13
2.2.2 PAGAMENTO DEL DEPOSITO CAUZIONALE .....	13
2.2.3 RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE .....	14
2.2.4 TEMPISTICA E MODALITÀ.....	14
2.2.5 INIZIO LAVORI .....	14
2.2.6 DEROGHE PER PARTICOLARI URGENZE .....	14
2.2.7 RESPONSABILITÀ .....	15
2.2.8 RESTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE .....	15
2.2.9 VIOLAZIONE DELLE NORME GENERALI .....	15
<b>3 Inadempienze e penalità.....</b>	<b>16</b>
<b>4 Oneri Economici .....</b>	<b>17</b>
<b>4.1 Gestione tecnico amministrativa della pratica.....</b>	<b>17</b>
<b>5 Esecuzione d'ufficio dei lavori e rimborso delle spese relative .....</b>	<b>18</b>
<b>6 Normativa applicabile .....</b>	<b>19</b>
<b>7 Responsabilità e Modalità operative .....</b>	<b>20</b>

Introduzione

7.0.1	RESPONSABILITÀ .....	20
7.0.2	MODALITÀ OPERATIVE.....	20
7.0.3	MODALITÀ DEI REINTERRI A SEZIONE OBBLIGATA .....	21
7.0.4	RIPRISTINO STRADA ASFALTATA .....	21
7.0.5	RIPRISTINO MARCIAPIEDE BITUMATO .....	22
7.0.6	RIPRISTINO BANCHINA STRADALE .....	22
7.0.7	RIPRISTINO CORDOLI – MESSA IN QUOTA CHIUSINI O POZZETTI E PULIZIA POZZETTI.....	23
7.0.8	RIPRISTINO MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI .....	23
7.0.9	DIFESA DALLE RADICI DEGLI ALBERI.....	24
7.0.10	SEGNALETICA STRADALE .....	25
7.0.11	RIPRISTINO DI AREE DIVERSE .....	25
7.0.12	ULTIMAZIONE LAVORI.....	25
<b>8</b>	<b>Allegato A - Norme di Zona del P.U.G.S.S.....</b>	<b>26</b>
<b>8.1</b>	<b>ZONA A – ALTO IMPATTO.....</b>	<b>26</b>
<b>8.2</b>	<b>ZONA B – MEDIO IMPATTO .....</b>	<b>26</b>
<b>8.3</b>	<b>ZONA C – BASSO IMPATTO .....</b>	<b>26</b>

## Introduzione

Il presente Regolamento è stato predisposto in attuazione del Regolamento Regionale n. 6 del 15 Febbraio 2010 "Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (P.U.G.S.S.) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, art. 37, comma 1, lett. a e d, art. 38 e art. 55, comma 18)" e disciplina tutte le manomissioni che riguardano il demanio del Comune di Villa Cortese destinato a strade, aree verdi o altre aree Comunali di uso pubblico ai sensi del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo Codice della Strada", il quale prevede che il Comune di Villa Cortese, in qualità di proprietario delle aree suddette, ne regoli la loro manomissione.

Il presente Regolamento riguarda:

- a) la pianificazione, la progettazione, la realizzazione, la gestione e il coordinamento in fase di realizzazione dei manufatti interrati per il contenimento delle reti dei servizi sotterranei nel Comune di Villa Cortese;
- b) la modalità di rilascio delle autorizzazioni per:
  - la manomissione di suolo per la posa di servizi da parte di privati non gestori delle reti;
  - per opere, depositi e cantieri stradali;
  - le opere interessanti il suolo pubblico sia demaniale che patrimoniale (sedi stradali comunali, marciapiedi comunali e aree pubbliche in genere).

Esso contiene, inoltre, le norme tecniche che devono essere rispettate dal soggetto incaricato della progettazione, realizzazione, ripristino e gestione dei manufatti e fornisce le disposizioni e le procedure da seguire per l'uso degli impianti da parte degli operatori autorizzati all'installazione delle reti sotterranee.

Al fine di poter garantire, nel tempo, all'Amministrazione Comunale la capacità di gestione, programmazione e controllo degli interventi nel sottosuolo e su suolo pubblico si rende necessario innanzi tutto dare avvio ad una fase conoscitiva della realtà territoriale.

Tale fase comprende la creazione di un Ufficio per gli interventi nel sottosuolo (ex art. 7 del Regolamento Regionale n. 6 del 15/02/2010) e la costruzione di apposite banche dati informatizzate riguardanti le caratteristiche fisiche e morfologiche del sottosuolo nonché le caratteristiche fisiche e tecniche dei sistemi di reti infrastrutturali esistenti.

# **1 La realizzazione dei manufatti interrati**

## **1.1 Aspetti generali**

### **1.1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente Regolamento disciplina l'alloggiamento nel sottosuolo dei seguenti servizi di rete:

- a) acquedotti;
- b) condutture fognarie per la raccolta delle acque meteoriche e reflue urbane;
- c) elettrodotti in cavo compresi quelli destinati all'alimentazione pubblica dei servizi stradali;
- d) reti di trasporto e distribuzione per telecomunicazioni e i cablaggi di servizi particolari;
- e) condotte per il teleriscaldamento;
- f) condutture per la distribuzione del gas;
- g) altre infrastrutture a rete riconducibili alle precedenti;
- h) manufatti posati nel sottosuolo.

L'applicazione è altresì estesa alle correlate opere superficiali di connessione (allacciamenti).

Sono regolamentate tutte le attività connesse alla posa, riparazione, sostituzione di servizi posti nel sottosuolo pubblico che devono avvenire nel rispetto delle relative norme di sicurezza (CEI, UNI, CIG, ecc.), degli artt. 4-5 del D.P.R. n. 503/1996 (Regolamento per il superamento delle barriere architettoniche), del Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione, secondo le prescrizioni della Polizia Locale e delle modalità tecnico operative contenute nel presente regolamento.

Sono fatti salvi altresì gli aspetti connessi alla tassa di occupazione del suolo pubblico e al regime generale della concessione, disciplinati da apposito regolamento comunale.

Le autorizzazioni alla manomissione del suolo pubblico sono pertanto subordinate alla stipula di regolare concessione/contratto, fatte salve le esenzioni previste per legge per l'occupazione temporanea e permanente del suolo e sottosuolo pubblico e relativo pagamento.

### **1.1.2 TIPOLOGIA DELLE OPERE**

Le infrastrutture possono essere classificate in tre categorie:

- a) trincea: scavo aperto di sezione adeguata realizzato in concomitanza di marciapiedi, strade o pertinenze di queste ultime;
- b) polifora: manufatto con elementi continui a sezione prevalentemente circolare, affiancati o termosaldati, per l'infilaggio di più servizi di rete;
- c) strutture polifunzionali: cunicoli e gallerie pluriservizi percorribili.

Le strutture polifunzionali devono avere dimensioni al netto dei volumi destinati ai diversi servizi di rete dimensioni non inferiori a m 2 di altezza e cm 70 di larghezza in termini di spazio libero di passaggio, utile anche per eventuali emergenze.

In corrispondenza degli incroci o di aree contraddistinte da elevata concentrazione di servizi a rete si deve fare ricorso a strutture più complesse.

Indicazioni specifiche sulle tipologie di infrastrutture che devono essere utilizzate sono indicate nell'Allegato A - Norme di Zona del P.U.G.S.S..

1 La realizzazione dei manufatti interrati

## **1.2 Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo**

### **1.2.1 ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA**

Il Comune, entro i termini previsti per l'adozione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.), costituisce, compatibilmente con l'organizzazione degli uffici, l'Ufficio per gli interventi nel sottosuolo, una struttura cui demandare le funzioni inerenti la pianificazione del sottosuolo, le procedure di autorizzazione e di controllo degli interventi, il rapporto con le Aziende Erogatrici e gli altri Enti e l'interlocuzione con l'Osservatorio Regionale Risorse e Servizi, secondo l'art. 19 della D.P.C.M. del 03/03/1999 e secondo l'art. 7 del Regolamento Regionale n. 6 del 15/02/2010.

Il Comune organizza il funzionamento dell'Ufficio in termini di personale e di strutture tecnico-amministrative anche attraverso la collaborazione con altri uffici del Comune.

### **1.2.2 FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE**

L'Ufficio acquisisce annualmente dalle Aziende Erogatrici la cartografia ufficiale digitale georeferenziata ed aggiornata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche, secondo il disposto dell'art. 15, comma 5 della D.C.P.M. 03/03/1999, dell'art. 35, comma 1, punto c) della L.R. n. 26/2003 e dell'art. 11 del Regolamento Regionale n. 6 del 15/02/2010, e provvede ad aggiornare ed integrare gli strati informativi relativi al sistema stradale ed alle infrastrutture in collaborazione gli uffici competenti.

L'ufficio svolge tutte le attività inerenti:

1. la pianificazione con programmazione e coordinamento delle attività di infrastrutturazione e di realizzazione delle opere relative alla rete dei servizi mantenendo costanti contatti con gli Enti/Società gestori dei sottoservizi e predisponendo il programma degli interventi di nuova infrastrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi a rete previsti nel triennio e nell'anno;
2. moduli della documentazione prevista per le concessioni, per l'esecuzione dei lavori e per gli oneri economici e le cauzioni e l'insieme delle procedure con le normative di riferimento;
3. il censimento delle strutture polifunzionali esistenti, la mappatura delle reti e la classificazione delle strade;
4. lo sviluppo e l'applicazione del P.U.G.S.S. così come previsto dalla D.P.C.M. del 03/03/1999;
5. rilascia le autorizzazioni per la manomissione di suolo per la posa di servizi da parte di privati non gestori delle reti; per opere, depositi e cantieri stradali interessanti il suolo pubblico.

L'Ufficio promuove iniziative per l'informazione e comunicazione alla cittadinanza relativamente ai lavori in corso nel comune ed a quelli in programmazione.

## **1.3 Programmazione degli interventi**

L'Amministrazione Comunale, con il bilancio di previsione o a mezzo di apposito Programma Triennale<sup>1</sup>, rende noto il proprio programma delle opere pubbliche che intende realizzare, direttamente o indirettamente, nell'anno dell'esercizio finanziario di riferimento.

Al fine di raccordarsi all'esecuzione delle opere di competenza comunale per non determinare continue o successive rotture del suolo pubblico con il presente regolamento si dispone anche la programmazione degli interventi riguardanti i servizi pubblici gestiti da altri Enti/Società collocati o da collocarsi nel sottosuolo pubblico.

Detta programmazione avrà come riferimento temporale i due semestri di ogni anno.

---

1 L. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni

#### 1 La realizzazione dei manufatti interrati

E' fatto obbligo agli Enti/Società che gestiscono sottoservizi Pubblici presentare al Comune, al competente Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, entro dicembre di ogni anno il programma dei lavori che intendono svolgere nel primo semestre dell'anno successivo ed entro giugno per quelli da eseguirsi nel secondo semestre dell'anno in corso. L'accettazione del programma presentato verrà fatta per iscritto dall'ufficio competente entro 30 gg dalla presentazione, fatto salva la necessità di riunioni di coordinamento, necessarie a risolvere interferenze tra reti di gestori/società diverse.

Tranne casi di emergenza dovuti a rotture improvvise, non verranno concesse autorizzazioni per interventi non compresi nel programma approvato.

Il programma per ogni singolo intervento dovrà riportare, oltre le caratteristiche tecnico-esecutive, i tempi di svolgimento articolati di scavi, posa manufatti, reinterri, ripristini provvisori e ripristini definitivi. Qualora gli interventi richiesti prevedano tempi complessivi di svolgimento superiori ai 60 giorni, la pianificazione del programma lavori dovrà essere rappresentata mediante scomposizione dell'opera WBS (WORK BREAKDOWN STRUCTURE) e il diagramma di Gantt (programma a barre), al quale l'Ente/Società dovrà attenersi.

Per ciascun Ente gestore di servizi nel sottosuolo, fatto salvo quanto previsto nei paragrafi precedenti, saranno concesse autorizzazioni alla manomissione del suolo fino ad un massimo di n. 2 interventi e solo alla loro ultimazione sarà possibile richiederne di ulteriori.

### **1.4 Riunioni di coordinamento**

Il Comune può indire apposite riunioni al fine di assicurare il coordinamento fra i diversi operatori, definire la concomitante realizzazione di interventi nonché le modalità degli interventi da effettuare congiuntamente tra Comune ed operatori, scegliere le soluzioni da adottare per l'ubicazione delle infrastrutture; in via più generale, per garantire che gli interventi siano programmati secondo l'esito delle valutazioni di compatibilità con la regolare agibilità del traffico, con le esigenze della popolazione e delle attività commerciali delle aree interessate ai lavori.

Nel corso della riunione di coordinamento devono essere individuate le eventuali specifiche progettuali, le modalità di esecuzione delle opere, deve essere promosso l'effettivo coordinamento tra gli operatori per la contemporanea esecuzione, ove possibile, dei lavori relativi alle diverse infrastrutture, deve essere individuata la soluzione operativa più conforme agli strumenti urbanistici in vigore e devono essere indicati i vincoli di carattere ambientale, urbanistico e archeologico da rispettare nella fase di programmazione esecutiva delle opere.

Gli Enti/Società sono tenute a comunicare all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, un referente e un numero fax per le comunicazioni ufficiali tra i soggetti alle quali sono tenuti a rispondere entro i successivi 3 giorni lavorativi.

### **1.5 Mappa delle reti esistenti**

#### **1.5.1 MAPPATURA DELLE RETI ESISTENTI**

Il Comune opera per predisporre la mappatura e la georeferenziazione dei tracciati delle reti e delle infrastrutture sotterranee e la raccolta dei dati cartografici relativi all'occupazione del sottosuolo da parte degli Enti/Società.

I gestori dovranno mantenere costantemente aggiornati i dati cartografici relativi ai propri impianti e dovranno renderli disponibili senza oneri economici al Comune.

I gestori, nello scambio delle informazioni sull'occupazione del sottosuolo, dovranno precisare, per ciascun tipo di impianto, l'ubicazione indicando, ove possibile, il lato della strada occupato, la profondità e la distanza da punti di riferimento degli edifici e la tipologia e dovranno indicare le seguenti caratteristiche principali:

- a) gas, acqua, teleriscaldamento: specifica della condotta, materiale, dimensione;
- b) elettricità: tensione nominale, materiale;
- c) telecomunicazioni: canalizzazioni, tubi affiancati, cavi in trincea.

1 La realizzazione dei manufatti interrati

I gestori dovranno mappare e rilevare i dati sulla base degli standard regionali.

Dovranno altresì documentare fotograficamente lo scavo aperto rendendo visibile tutte le reti rilevate, comprese quelle di altri gestori e dovranno fornire le fotografie all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo del Comune, preferibilmente in formato digitale.

### **1.5.2 CENSIMENTO STRUTTURE POLIFUNZIONALI ESISTENTI**

Il Comune deve organizzarsi per dare corso ad una ricognizione delle strutture polifunzionali esistenti, d'intesa con gli Enti/Società gestori.

Il censimento interesserà le strutture, i punti di accesso, lo stato delle opere murarie, i servizi presenti ed il loro stato di uso.

In entrambi i casi tali dati saranno riportati in database e cartografie georeferenziate e digitali sulla base degli standard regionali e gestiti con strumenti GIS in formati aperti.

### **1.6 Abbandono di reti**

I Concessionari o chiunque gestisca anche solo una frazione di rete di sottoservizi, di seguito indicato come Gestore, è tenuto a comunicare al Comune ogni dismissione o abbandono totale o parziale di reti.

In relazione alla particolarità delle singole situazioni il Comune ha facoltà d'imporre in ogni momento al Gestore la rimozione della rete non più in servizio, ciò in dipendenza di motivate circostanze connesse alla realizzazione di opere pubbliche o esigenze legate alla collocazione di altri importanti sottoservizi.

Il Gestore altresì sarà tenuto, a semplice richiesta del Comune, senza diritto ad alcuna indennità e nel termine indicato dal Comune, a spostare, modificare o annullare gli impianti collocati qualora ciò sia ritenuto necessario per l'impianto di servizi municipali o per modificazioni della sistemazione stradale, restando inoltre a totale suo carico tutte le maggiori spese che il Comune fosse costretto a sostenere per il fatto della concessione di cui trattasi.

Quanto sopra salvo diverse pattuizioni fra il Comune e il Gestore o da quanto previsto dalle Leggi.

### **1.7 Interventi negli spazi esistenti: iter per la presentazione dei progetti**

#### **1.7.1 PROGETTI**

Ogni intervento comportante manomissione di suolo pubblico deve essere preceduto dalla presentazione di un progetto esecutivo indirizzato al Comune l'approvazione del quale avverrà sulla base del presente iter:

#### **1. Individuazione dell'area oggetto di intervento**

- 2. Coordinamento** Il coordinamento consiste nell'informare, da parte dell'interessato, gli Enti/Società del realizzando intervento e nel raccogliere eventuali interessi degli stessi ad intervenire nell'area indicata, così da condividere le opere di scavo, arrecando il minor disagio possibile.

Ciò deve avvenire mediante comunicazione ufficiale (raccomandata A.R. o fax) che dovrà essere allegata al progetto esecutivo. Deve essere concesso un periodo di tempo di 30 gg, dalla data di ricezione della richiesta (fax), per consentire le risposte degli Enti/Società gestori che devono analogamente avvenire a mezzo di raccomandata A.R. o fax.

Per consentire lo svolgimento dell'attività di coordinamento da parte del Comune sono necessari 30 gg di istruttoria, al termine della quale il Comune fornisce al "richiedente" i nominativi degli operatori interessati ad intervenire.

- 3. Indagini preliminari sul sottosuolo** Devono essere eseguite le indagini del sottosuolo atte a fornire la mappatura dei servizi esistenti con un dettaglio sufficiente alla loro sicura individuazione.



1 La realizzazione dei manufatti interrati

**4. Richiesta di autorizzazione**

A tale richiesta deve essere allegato il progetto esecutivo che deve comprendere almeno la seguente documentazione:

**Relazione generale**

Deve contenere:

- a) elenco e descrizione interventi (con indicazione delle vie e dei numeri civici che permettano una sufficiente georeferenziazione degli stessi);
- b) modalità di intervento e ripristino;
- c) cronoprogramma lavori (concordato con il Comune e la Polizia Locale) per interventi superiori ai 3 gg;
- d) interferenze tra le infrastrutture esistenti nel sottosuolo e quelle oggetto della richiesta di autorizzazione (metodologia di risoluzione);
- e) viabilità provvisoria (concordata con la Polizia Locale);
- f) documentazione fotografica dell'area interessata;
- g) documentazione prevista dall'art. 186 "terre e rocce da scavo" del D.Lgs. n. 152/2006.

**Planimetrie con l'individuazione delle nuove opere**

Costituite da:

- a) estratto del P.R.G. o P.G.T.;
- b) estratto mappa in scala 1:2000 che individui la zona dell'intervento;
- c) planimetria in scala 1:100 delle aree interessate in cui siano riportati i tracciati delle linee delle infrastrutture esistenti ed in progetto ed in particolare le interferenze con quanto oggetto della richiesta di autorizzazione (oltre alle linee dovranno essere riportate anche le "presenze" in superficie);
- c) eventuale (per interventi su sede stradale) planimetria in scala 1:500 con rappresentazione della segnaletica esistente ed eventualmente di quella nuova proposta con il progetto;
- d) sezioni in scala adeguata (prese nei punti più significativi);
- e) particolari esecutivi in scala adeguata.

**Elaborati grafici**

Gli elaborati grafici dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che su supporto informatico (file CAD di tipo open, es. DXF o compatibili) – su base planimetrica da ritirare presso il Comune disegnando su layers separati: planimetria territorio – linee infrastrutture esistenti – infrastrutture di progetto e/o georeferenziato.

**5. Autorizzazione**

L'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico ed alla realizzazione dell'intervento richiesto, è rilasciata dal Comune, entro 30 gg dalla presentazione del progetto esecutivo completo; una volta scaduta, se il lavoro non è stato eseguito, per avere una nuova autorizzazione sarà necessario che la stessa sia contenuta nella programmazione del semestre successivo dell'Ente richiedente.

Per tutti i casi giudicati dal Comune "critici" potranno essere indicate modalità/tipologie di intervento particolari con criteri improntati al massimo contenimento dei disagi alla viabilità ciclo pedonale e veicolare.

**VARIANTI**

Nei casi in cui, per sopravvenute esigenze operative, durante l'esecuzione dei lavori si verificassero varianti in corso d'opera al progetto approvato in prima istanza, il titolare dell'autorizzazione oltre a darne tempestiva comunicazione al Comune per richiederne la prevista approvazione (il Comune con riferimento alla variante richiesta, valuterà la necessità di

1 La realizzazione dei manufatti interrati

far redigere elaborati di variante o meno); successivamente all'intervento, comunque, l'as-built da consegnare al Comune, conterrà l'esatta indicazione dei lavori realizzati.

**6. Interventi di emergenza**

Nessuna manomissione del suolo pubblico può essere effettuata senza l'autorizzazione o la concessione rilasciata dal Comune, fatti salvi gli interventi di comprovata urgenza o somma urgenza per i quali sarà comunque indispensabile la segnalazione per iscritto, anche a mezzo fax, all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo presso l'UTC e alla Polizia Locale, da effettuarsi entro le dodici ore dall'inizio della manomissione del suolo pubblico.

A questa prima comunicazione dovrà seguire la presentazione di una completa relazione sull'accaduto, idonea documentazione fotografica della zona interessata dalla manomissione e planimetria dell'area dell'intervento.

Si precisa che gli interventi d'urgenza o di emergenza, riguardano esclusivamente situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e/o interruzioni di servizio di primaria necessità; nel caso di riscontrata mancanza dei suddetti presupposti gli interventi saranno considerati, se effettuati, privi di autorizzazione e sanzionati.

**1.8 Obblighi del Gestore**

1. Prima di iniziare i lavori, il richiedente deve darne avviso a tutti gli altri Gestori del suolo e del sottosuolo pubblico indicati dal Comune e prendere con essi gli opportuni accordi affinché non venga recato nocumento ai cavi, alle tubazioni o ai manufatti esistenti.
2. Prima di dar corso alle attività di manomissione e/o occupazione di suolo pubblico deve essere comunicata per iscritto (mediante fax) al Comune e al Comando di Polizia Locale la data di effettivo inizio delle operazioni, il nominativo dell'impresa a cui sono affidati i lavori e il relativo responsabile tecnico o direttore dei lavori. Parimenti il richiedente è tenuto a dare comunicazione scritta a lavoro ultimato.
3. A fine lavori il Gestore deve presentare al Comune una dichiarazione sulla regolarità dei lavori eseguiti e sul rispetto di tutto quanto compreso nell'autorizzazione a firma del Direttore Tecnico o del Direttore Lavori.
4. Sono vietate le varianti e aggiunte in corso d'opera non preventivamente autorizzate.
5. Scaduto il termine concesso per l'ultimazione dei lavori, l'autorizzazione non sarà più valida, una ulteriore richiesta di proroga deve essere inviata per iscritto almeno una settimana prima della data di scadenza dell'autorizzazione, al Comune e alla Polizia Locale.
6. E' fatto obbligo al Gestore di trasferire alle imprese esecutrici le prescrizioni contenute nell'autorizzazione e nel presente regolamento, che andranno integralmente rispettate.
7. In caso di attraversamento di linee ferroviarie, tranviarie o simili, deve esserne data particolare comunicazione all'Ente/Società interessato e rispettare tutte le condizioni poste.
8. Se i lavori interessano strade su cui transitano mezzi di pubblico trasporto il Gestore deve prendere preventivi accordi con l'Azienda interessata.
9. Nel caso di attraversamento di carreggiate veicolari, gli scavi devono essere eseguiti a tratti in modo da permettere sia il transito pubblico e privato (garantendo in ogni caso una carreggiata a senso unico alternato) sia l'accesso agli ingressi carrai e devono contemporaneamente essere predisposte nel sottosuolo più tubazioni passacavi, secondo quanto previsto al successivi punti n. 18 e 19, affinché per future necessità di potenziamento degli impianti non si debba ricorrere a nuove manomissioni delle pavimentazioni stradali.
10. Qualora si rendessero necessarie limitazioni o sospensioni di transito o provvedimenti viabili vari, dovrà essere presentata preventiva domanda al Comando di Polizia Locale.
11. Nell'esecuzione dei lavori è tassativamente vietato l'uso di mezzi meccanici cingolati.

1 La realizzazione dei manufatti interrati

12. Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, dovranno essere osservate le disposizioni di cui alla Parte II, Capo I e Capo II del D.P.R. 380/2001. Altresì, in caso di previsione di manufatti comportanti possibili problemi di staticità in relazione allo stato dei luoghi interessati dall'intervento, il soggetto titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare una specifica relazione tecnica, completa di calcoli e di verifiche degli elementi significativi, e dovrà a fine lavori provvedere al relativo collaudo consegnandone copia al Comune prima del ripristino della viabilità.
13. Il Comune non ha responsabilità alcuna circa la portanza e/o la stabilità del terreno; lo stesso dicasi per i manufatti presenti nel sottosuolo.
14. In ogni caso la quota superiore di eventuali solette in cls dovrà essere di almeno cm 25 sotto il piano di calpestio e di scorrimento stradale, salve diverse indicazioni fornite dal Comune.
15. In applicazione di quanto previsto all'art. 66 comma 3 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada si dispone che: la profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti in sotterraneo deve essere previamente approvata dall'Ente proprietario della strada in relazione alla condizione morfologica dei terreni e delle condizioni di traffico.
16. La profondità minima misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a m 1, salvo diverse indicazioni fornite dal Comune.
17. E' obbligatorio, in via preliminare, coordinarsi con il Comando di Polizia Locale e con l'Ufficio Tecnico Comunale per consentire il regolare svolgimento dei mercati, fiere e/o manifestazioni già programmate dalla P.A. e per non interferire con altri cantieri già avviati o in fase di avvio.
18. Devono essere posati per conto del Comune (solo nei tratti di attraversamento stradale "piccola viabilità", fino a cm 60 all'interno del cordolo di marciapiede) n 2 tubi in pvc tipo pesante diametro 200.
19. Devono essere posati per conto del Comune (solo nei tratti di attraversamento stradale "grande viabilità", fino a cm 60 all'interno del cordolo di marciapiede) n. 4 tubi in pvc tipo pesante diametro 200.
20. Deve essere segnalato, sullo scavo ripristinato provvisoriamente, con vernice gialla la sigla dell'Ente/Società esecutore; dove lo scavo superi i m 50 di lunghezza la sigla dovrà essere ripetuta.
21. Al fine di individuare il proprietario del sottoservizio, nel caso di future manomissioni del suolo, il Concessionario deve porre sopra al cavo e/o tubazione ad una altezza di circa cm 50 un opportuno nastro di segnalazione in materiale plastico con indicato il relativo nome.
22. A lavori ultimati la Società richiedente deve consegnare al Comune gli elaborati grafici, in due copie (e relativo formato digitale), riportanti l'esatto posizionamento dell'impianto, con tutte le caratteristiche geometriche oltre a sua individuazione (as-built).
23. Nell'area di cantiere è vietato tassativamente realizzare area di stoccaggio per materiale inerte.
24. Copia dei provvedimenti autorizzativi deve essere custodita presso il singolo cantiere per essere esibita a semplice richiesta degli Enti/Uffici preposti al controllo.
25. Gli Enti/Società richiedenti l'autorizzazione alla manomissione/occupazione del suolo, dovranno informarsi c/o gli uffici Comunali rispetto agli interventi sul territorio, eventualmente interferenti con le attività da svolgersi.

1 La realizzazione dei manufatti interrati

### **1.9 Segnalazione dei cantieri**

Durante l'esecuzione dei lavori il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad adottare ed a far adottare tutte le cautele e segnalazioni regolamentari diurne e notturne previste dal Codice della Strada, atte a garantire l'incolumità del pubblico transito, rendendosi direttamente responsabile, civilmente e penalmente, di ogni e qualsiasi danno e/o incidente che dovesse verificarsi in dipendenza dei lavori stessi, restandone completamente sollevata questa Amministrazione Comunale ed i suoi dipendenti.

Se non esiste marciapiede, o questo è stato occupato dal cantiere, occorre delimitare e proteggere un corridoio di transito pedonale, lungo il lato o i lavori prospicienti il traffico veicolare, della larghezza di almeno m 1,00.

In tutti i casi di lavori interessanti la sede stradale che comportino la soppressione totale di una o più corsie e che possono produrre congestionamenti o code, il titolare dell'autorizzazione dovrà allegare in concomitanza con la domanda di occupazione di suolo pubblico, uno schema con l'individuazione di percorsi alternativi o comunque l'indicazione di tutti quegli accorgimenti ritenuti idonei per ridurre la situazione di disagio e sicurezza agli utenti della strada.

Ai fini dell'autorizzazione, deve essere acquisito il parere della Polizia Locale che potrà comportare modifiche agli schemi suddetti; verrà successivamente predisposta la eventuale ordinanza di modifica della viabilità. Il Comune in accordo con la Polizia Locale, potrà disporre varianti e integrazioni a quelle proposte se non ritenute idonee o sufficienti.

Tali percorsi alternativi e accorgimenti, dovranno essere adeguatamente segnalati a cura e spese dell'esecutore dei lavori. In caso di riduzione temporanea della sede viaria è necessaria la presenza di personale o attrezzature idonee per la regolazione del flusso di traffico secondo le esigenze della circolazione.

Accorgimenti particolari devono essere presi in caso di scavi in prossimità di dispositivi di rilevamento del traffico (spire della centralizzazione semaforica, di rilevamento del traffico o altro).

Devono essere presi contatti con l'Ufficio competente per scollegare, rimuovere e riattivare i dispositivi. L'inizio dei lavori deve essere comunicato almeno 5 (cinque) giorni prima al medesimo ufficio.

A norma delle vigenti regolamentazioni in merito, tutti i segnali ed i ripari devono riportare ben visibile il nome dell'impresa esecutrice dei lavori; all'inizio del cantiere dovrà altresì essere apposto un cartello portante l'indicazione: "LAVORI DI ..... ESEGUITI PER CONTO DI .....", accompagnata dalla denominazione dell'Ente, Azienda, Società o privato per conto della quale sono eseguiti i lavori dell'impresa esecutrice indicante i tempi di esecuzione (tempi di inizio - tempi di ultimazione) ed il numero di autorizzazione.

### **1.10 Periodo di esecuzione dei lavori**

I periodi di esecuzione lavori sono di volta in volta definiti dal singolo provvedimento autorizzativo.

Il Comune non rilascia autorizzazioni di manomissioni del suolo pubblico per le strade e i marciapiedi di recente pavimentazione; le richieste verranno esaminate a distanza di almeno due anni dall'ultimazione della pavimentazione stradale e dei marciapiedi, tranne deroghe che potranno essere concesse dal Comune esclusivamente per i casi per i quali è dimostrata l'eccezionalità o l'impossibilità di previsione programmata.

Al fine di evitare impedimenti ed ostacoli alla circolazione stradale in periodi di traffico intenso ovvero in concomitanza con particolari manifestazioni o ricorrenze gli interventi di manomissione e/o occupazione temporanea del suolo pubblico, salvo particolari e specifiche deroghe, non saranno consentiti:

- dal giorno 15 dicembre al 07 gennaio di ogni anno;
- dal giovedì precedente il giorno di Pasqua fino al martedì successivo (entrambi compresi);
- in occasione di consultazioni politiche e/o referendarie;
- in occasione di particolari manifestazioni programmate dalla Pubblica Amministrazione;
- in occasione della visita di Autorità.

1 La realizzazione dei manufatti interrati

Eventuali lavori in corso durante i suddetti periodi devono essere sospesi, devono essere allontanati dal cantiere materiali ed attrezzature e deve essere perfettamente ripristinata la viabilità veicolare e pedonale.

I periodi di esecuzione lavori sono inoltre normati dall'appartenenza dei tratti stradali alle varie Zone della Mappa dei Criteri che individua l'impatto sociale degli scavi e della relativa sospensione temporanea della normale fruizione della rete stradale.

Le Zone sono classificate in:

- Zona A – alto impatto;
- Zona B – medio impatto;
- Zona C – basso impatto;

come rilevabile dalla Tavola dell'"Impatto degli scavi" allegata al presente regolamento e aggiornata periodicamente dall'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo.

### **1.11 Garanzie**

In rapporto alla dimensione, tipologia ed estensione delle rotture del suolo pubblico sono previste le seguenti forme di garanzia:

#### **1.11.1 PER LE SOCIETÀ CONCESSIONARIE E/O COMUNQUE AUTORIZZATE PER I SERVIZI PUBBLICI DI SOTTOSUOLO**

1. impegno sottoscritto di corrispondere la rata di saldo (non inferiore al 10% dell'importo complessivo dei lavori o comunque non inferiore ad euro 5.000,00) all'impresa esecutrice dei lavori solo a verifica favorevole del Comune;
2. presentazione di polizza assicurativa di responsabilità civile per danni a terzi nella esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del Certificato di collaudo;
3. per lavori di estensione o nuova rete, per ogni intervento si richiede una garanzia per un importo compreso tra euro 100,00 ed euro 500,00 per ogni m lineare posato secondo la determinazione del Comune in dipendenza dell'importanza dei lavori; la garanzia sarà costituita:
  - in forma di per cauzione da versare presso la tesoreria del Comune per importi fino a euro 2.500;
  - in forma fideiussione bancaria o polizza assicurativa per l'eventuale parte eccedente la cifra di euro 2.500;
4. manutenzione programmata e non programmata della rete: costituzione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa annuale pari ad euro 10.000,00, da integrare nel corso dell'anno ogni qualvolta venga dal Comune incamerata, totalmente o parzialmente, con atto unilaterale per giusta causa.

#### **1.11.2 PER LE SOCIETÀ, IMPRESE E TERZI (ESECUTRICI)**

1. presentazione di polizza assicurativa di responsabilità civile per danni a terzi nella esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del Certificato di collaudo;
2. costituzione di deposito cauzionale provvisorio pari al 20% dell'importo complessivo presunto dei lavori, a garanzia dell'esatto adempimento degli impegni assunti, che sarà svincolato alla data di emissione del Certificato di collaudo.

Dopo la verifica favorevole del Comune, verrà mantenuto a carico dell'Impresa un deposito cauzionale pari al 20% di quello prestato all'inizio lavori sino al compimento dell'anno a garanzia di eventuali successivi cedimenti che imporranno la necessità di ulteriori interventi di ripristino.

## **2 Manomissione di suolo pubblico da parte di privati**

Questa parte del regolamento è dedicata alle modalità di rilascio delle autorizzazioni per:

1. la manomissione di suolo per piccoli interventi di allacciamento ;
2. per opere, depositi e cantieri stradali;

interessanti il suolo pubblico sia demaniale che patrimoniale (sedi stradali comunali, marciapiedi comunali e aree pubbliche in genere).

Il Comune di Villa Cortese si riserva la facoltà di eseguire direttamente, qualora ritenuto opportuno, gli interventi richiesti da privati per le casistiche sopra indicate, quantificando preventivamente agli interessati i costi desunti dal Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia ovvero, in mancanza di prezzi di riferimento, dal listino Prezzi informativi delle opere edili edito dalla Camera di Commercio di Milano ovvero da analisi dettagliata in base ai costi di mercato.

### **2.1 Aspetti generali**

Ogni autorizzazione rilasciata per gli interventi di cui al precedente Capitolo 1 dovrà essere attuata osservando scrupolosamente le prescrizioni delle Leggi vigenti in materia di salvaguardia della pubblica incolumità e del pubblico transito, ed in particolare quelle del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 e del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992, adottando tutte quelle segnalazioni e previdenze sia nelle ore diurne che nelle ore notturne atte ad impedire possibili cause di incidenti in corrispondenza o in dipendenza dei lavori, nonché incidenti sul lavoro. Pertanto dovranno essere adottati anche tutti gli accorgimenti e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 494/1996, restando a carico del richiedente ogni responsabilità al riguardo, come pure la posa della segnaletica temporanea.

### **2.2 La procedura di rilascio dell'autorizzazione**

#### **2.2.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Per ottenere l'autorizzazione gli interessati aventi titolo devono presentare domanda al Sindaco su appositi moduli in carta semplice. L'autorizzazione viene rilasciata dall'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, previa costituzione di deposito cauzionale da versarsi presso la Tesoreria Comunale.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- n. 2 planimetrie quotate, di cui n. 1 verrà restituita con il visto dell'Ufficio, in scala 1:200 o in scala diversa se espressamente richiesto dall'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, con indicate le opere da eseguirsi;
- in caso di scavi, dovrà essere indicato il tracciato con relative sezioni in scala multipla, i servizi da collocarvi, i rinterrati e i ripristini, nonché le distanze dagli stabili o dai punti fissi e i servizi in luogo già esistenti;
- documentazione fotografica del sito pubblico interessato;
- breve relazione sui lavori da svolgersi (su richiesta specifica da parte del Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo);
- tutte le autorizzazioni rilasciate da altri Enti o Privati qualora necessarie;
- ricevuta del versamento del deposito cauzionale;

#### **2.2.2 PAGAMENTO DEL DEPOSITO CAUZIONALE**

A garanzia del ripristino delle aree manomesse è richiesto deposito cauzionale nella misura di euro 250,00 oltre euro 100,00 per ogni metro quadrato e/o frazione di scavo interessante superfici pavimentate con materiale bituminoso, ed euro 200,00 per ogni metro quadrato e/o frazione di scavo

## 2 Manomissione di suolo pubblico da parte di privati

interessante superfici pavimentate con materiali lapidei, cementizi, laterizi ed aree verdi, da versare presso la Tesoreria Comunale, per ogni autorizzazione richiesta, non cumulabile.

### **2.2.3 RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE**

A seguito della richiesta scritta e completata in ogni sua parte, ed a seguito di favorevole conclusione della relativa istruttoria da parte dell'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, nonché previa acquisizione della ricevuta di versamento del deposito cauzionale; verrà rilasciata apposita autorizzazione sulla quale saranno riportati i seguenti dati:

1. data d'inizio dei lavori;
2. prescrizioni;
3. estremi del versamento del deposito cauzionale;
4. data di fine lavori.

### **2.2.4 TEMPISTICA E MODALITÀ**

L'autorizzazione avrà durata di 60 giorni dalla data del rilascio e l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro i 30 giorni successivi al rilascio, pena la decadenza dell'autorizzazione.

I reinterri agli scavi dovranno avvenire quotidianamente non ammettendosi, salvo cause di forza maggiore, la presenza di scavi aperti nelle ore notturne; la posa di strato base in tout-venant bitumato, dovrà avvenire entro 48 ore dai reinterri, specificando che in ogni caso la manutenzione delle opere e dei cantieri resta a carico dei richiedenti fino allo svincolo del deposito cauzionale.

Entro 12 giorni dal ripristino parziale (tout-venant), ad avvenuto assestamento, dovrà essere eseguito il ripristino con il tappeto di usura.

Successivamente dovrà essere inoltrata la denuncia di fine lavori.

Trascorsi i successivi 6 mesi dalla data di fine lavori il richiedente dovrà inoltrare all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo la richiesta di sopralluogo per l'accertamento in contraddittorio della regolare esecuzione dei lavori, a cui seguirà la restituzione della cauzione precedentemente versata.

### **2.2.5 INIZIO LAVORI**

Versato il deposito cauzionale e quindi ritirata l'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, almeno 5 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicata all'Ufficio di Polizia Locale ed all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo l'effettiva data di inizio e fine lavori, richiedendo altresì, qualora necessario, l'emissione di un'ordinanza per una diversa e temporanea disciplina della circolazione e/o della sosta.

Le autorizzazioni dovranno essere tenute in cantiere per gli eventuali controlli da parte degli addetti dell'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo e della Polizia Locale.

Se per qualsiasi ragione i lavori non potranno essere iniziati o terminati secondo i termini stabiliti, si dovrà darne comunicazione scritta all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo che rilascerà un rinnovo dei termini o una nuova Autorizzazione.

### **2.2.6 DEROGHE PER PARTICOLARI URGENZE**

In caso di guasti che richiedano un intervento di riparazione urgente (fughe di gas o predite di acqua ecc.) la richiesta sopra descritta, che resta in ogni caso obbligatoria, potrà essere presentata il giorno stesso dell'intervento, dandone però comunicazione all'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo che rilascerà un'autorizzazione provvisoria.

Si dovrà poi provvedere alla formalizzazione della domanda il primo giorno lavorativo successivo.

2 Manomissione di suolo pubblico da parte di privati

**2.2.7 RESPONSABILITÀ**

L'autorizzato sarà responsabile di tutti gli eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dei lavori di manomissione. Tale responsabilità perdurerà per 6 mesi dalla fine dei lavori e cioè fino all'accertamento in contraddittorio se quest'ultimo avrà esito positivo. Durante tale periodo vigerà l'obbligo di intervenire, qualora se ne presentasse la necessità, per ripristinare le aree manomesse.

**2.2.8 RESTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE**

A seguito di richiesta scritta, trascorsi 6 mesi dalla fine dell'esecuzione dei lavori, sarà eseguito il sopralluogo in contraddittorio al fine di accertare l'esecuzione a regola d'arte del lavoro e quindi si provvederà al successivo svincolo del deposito cauzionale se tale sopralluogo avrà avuto esito positivo.

Nel caso di ripristini mal eseguiti l'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo ne ordinerà il completo rifacimento a totale carico e spese dell'interessato. Se, entro 30 giorni dalla data della comunicazione, il rifacimento non sarà terminato, non verrà più restituito il deposito cauzionale e verranno addebitate le spese del ripristino, per l'eventuale quota eccedente l'importo del deposito.

I depositi che alla fine dell'iter previsto, non saranno restituiti verranno utilizzati per finanziare lavori di manutenzione e ripristini sul suolo pubblico.

**2.2.9 VIOLAZIONE DELLE NORME GENERALI**

Chiunque violerà le norme del presente titolo ovvero eseguirà senza preventiva autorizzazione dell'Autorità competente opere o lavori, depositi e cantieri, anche temporanei, sulle strade o loro pertinenze, nonché sulle relative fasce di rispetto o aree di visibilità sarà soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 100,00 a euro 600,00.



3 Inadempienze e penalità

### 3 Inadempienze e penalità

Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, fermi restando i danni dovuti per i maggiori costi sostenuti dal Comune per l'attivazione del proprio personale resa necessaria per la pubblica incolumità, sono sanzionate con l'applicazione di penali determinate come segue:

- a) per lavori eseguiti in difformità delle prescrizioni contenute nella concessione, sia per quanto riguarda l'esecuzione tecnica dello scavo e della infrastruttura sia per quanto riguarda il relativo ripristino euro 200,00 al metro lineare di scavo;
- b) per lavori eseguiti oltre il termine di ultimazione fissato euro 75,00 al giorno per i primi tre giorni, di euro 150,00 al giorno fino al decimo giorno e di euro 150,00 alla settimana fino all'ultimazione dei lavori;
- c) per scavi la cui lunghezza ecceda quella autorizzata euro 125,00 al metro lineare;
- d) la Società che esegue le manomissioni è tenuta, nel periodo che intercorre tra il ripristino provvisorio e il rifacimento finale del manto stradale, ad intervenire ogni qualvolta sia segnalata la formazione di buche pericolose, cedimenti stradali e alla sistemazione dei chiusini; Il mancato intervento comporterà l'applicazione di una penale di euro 250,00 cadauno per ogni giorno di ritardo;

A fronte di reiterati comportamenti negligenti di imprese esecutrici dei lavori il Comune, con motivato provvedimento, può imporre al Gestore – ove non in contrasto con normative pubbliche prevalenti – il divieto d'impiego delle imprese che in situazioni analoghe precedenti hanno tenuto gravi comportamenti d'inadempienza o di cattiva esecuzione delle opere, nonostante i richiami del Comune.

#### 4 Oneri Economici

### **4 Oneri Economici**

Gli oneri economici previsti per gli interventi e per l'occupazione del suolo e del sottosuolo stradale sono quelli previsti dall'Amministrazione Comunale in relazione alla zona, come individuata dalle Norme di Zona del P.U.G.S.S. allegate al presente regolamento.

#### **4.1 Gestione tecnico amministrativa della pratica**

Sono a carico del Concessionario, a parziale copertura degli oneri sostenuti dal Comune:

- a) le spese di istruttoria, di procedure tecnico amministrative e di concessione;
- b) le attività specialistiche che i tecnici dell'Ufficio svolgono per il coordinamento e la pianificazione annuale delle attività e i sopralluoghi che si rendono necessari durante lo svolgimento dei lavori per verifiche della qualità dell'esecuzione degli stessi, per disservizi nel cantiere o per l'ultimazione dei lavori.

Gli oneri per tali attività, computati sulla base delle tariffe professionali vigenti, sono fissati dall'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo ed approvati dalla Giunta Comunale e possono essere aggiornati annualmente.

In assenza di nuove deliberazioni, gli oneri economici vigenti vengono rivalutati secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 Dicembre dell'anno precedente.

Tali oneri dovranno essere versati presso la Tesoreria Comunale.

## **5 Esecuzione d'ufficio dei lavori e rimborso delle spese relative**

Nel caso d'inadempienza agli obblighi assunti da parte del Gestore e/o delle imprese esecutrici, dopo formale contestazione il Comune può sostituirsi ad essi per l'esecuzione d'ufficio, salva la rivalsa delle spese e indipendentemente dalle penali applicabili, riscuotendo prioritariamente le fidejussioni prestate.

Per l'esecuzione d'ufficio il Comune può incaricare altra ditta oppure provvedervi direttamente ponendo a carico del Concessionario, e/o dell'impresa esecutrice ogni onere derivante.

La contabilizzazione dei lavori conseguenti è effettuata dal personale dell'ufficio competente, previo rilievo delle misure in contraddittorio con un incaricato del Concessionario e/o dell'impresa esecutrice, allo scopo invitati.

I prezzi sono quelli desunti dal listino Prezzi informativi delle opere edili edito dalla Camera di Commercio di Milano e vigenti al momento di eseguire i lavori di ripristino e contenuti nei contratti, o nei preventivi/offerte, delle con le diverse ditte appaltatrici delle manutenzioni ordinarie, o esecutrici dei lavori di ripristino, del Suolo Pubblico, dei Giardini e Alberate.

L'importo come sopra ottenuto verrà maggiorato del 10% quale rimborso delle spese sostenute dal Comune per la direzione, e contabilizzazione dei lavori effettuati per conto del Concessionario e/o dell'impresa esecutrice e a parziale compenso del degrado generale apportato alle pavimentazioni stradali a seguito delle manomissioni e degli interventi manutentivi che si rendessero necessari successivamente alla verifica dei lavori di ripristino.

6 Normativa applicabile

## **6 Normativa applicabile**

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento vale, in quanto applicabile, la normativa vigente.

## **7 Responsabilità e Modalità operative**

### **7.0.1 RESPONSABILITÀ**

Il Gestore risponde dei danni che possano derivare agli impianti e servizi presenti nel sottosuolo nella zona interessata dal cantiere, sia durante i lavori che durante la manutenzione.

Qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero scoperte tubazioni, fognature e/o manufatti in genere sarà indispensabile contattare l'Ente/Società proprietario della tubazione e richiederne l'immediato intervento atto a garantire l'integrità e la funzionalità degli stessi.

Qualora durante il corso dei lavori dovessero essere arrecati danni alle alimentazioni semaforiche, alle spire per la rilevazione del traffico o alle tubazioni o ai pozzetti per lo scarico delle acque meteoriche, anche private, dovrà esserne reso edotto immediatamente, mediante fax, il Comune, e il Concessionario dovrà provvedere al più presto a ripristinare i manufatti danneggiati utilizzando tecnologie e materiali non difforni da quelli in uso dal Comune ed eseguire i lavori a regola d'arte secondo le indicazioni fornite da quest'ultimo.

Se per motivi tecnici fosse necessaria la rottura di un allacciamento stradale dei privati alla pubblica fognatura, o l'allacciamento dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, il Gestore dovrà preventivamente acquisire l'autorizzazione da parte del Comune.

Il ripristino dell'allacciamento deve essere documentato con opportuna serie fotografica.

In ogni caso il Gestore deve immediatamente provvedere ad una riparazione provvisoria delle tubazioni manomesse, al fine di assicurare in ogni momento il regolare deflusso delle acque.

Nel caso di tubazioni private deve essere informata l'Amministrazione dello stabile.

Prima dei rinterrati deve essere garantita la constatazione da parte del Comune delle riparazioni eseguite.

Qualora venissero denunciate infiltrazioni d'acqua negli stabili, conseguenti a manomissione del suolo pubblico, con danneggiamento di scarichi d'acqua piovana od altro, sia le opere di ripristino dei manufatti che il risarcimento del danno sono a carico del Concessionario.

Il Comune è completamente sollevato ed indenne da ogni responsabilità in ordine ai danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o cose sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo l'ultimazione degli stessi.

In relazione agli articoli precedenti il richiedente l'autorizzazione è responsabile dalla data di inizio lavori fino al sessantesimo giorno dall'ultimazione degli stessi.

Le aree manomesse rimarranno a carico del richiedente l'autorizzazione per la durata di anni uno.

Durante l'anno il richiedente deve provvedere a tutte le riparazioni che dovessero occorrere rinnovando i manti di copertura superficiali e le pavimentazioni che manifestassero cedimenti o rotture in genere.

Decorso l'anno, qualora si manifestassero cedimenti nelle aree oggetto di lavori il Comune potrà comunque richiedere l'intervento. Qualora il richiedente ritenesse di non intervenire il Comune può provvedere d'ufficio e addebitare l'onere sostenuto al soggetto responsabile.

In particolare il richiedente l'autorizzazione sarà tenuto, nel periodo intercorrente tra il ripristino provvisorio e quello definitivo, ad intervenire ogni qualvolta sia comunicata dal Comune, la formazione di buche, avvallamenti, assestamenti o cedimenti delle pavimentazioni o dei chiusini.

### **7.0.2 MODALITÀ OPERATIVE**

Il Direttore Tecnico dell'Ente/Società ha il compito di coordinare i lavori di che trattasi con l'obbligo di far pervenire al Comune settimanalmente tramite fax, comunicazione sullo stato dei lavori in corso come scavi, rotture posa tubazioni, ripristini e quant'altro venga richiesto dal Comune.

Il taglio del manto stradale o del marciapiede deve essere effettuato tramite apposita macchina rifilatrice ovvero con opportune attrezzature, seguendo un disegno geometrico.

## 7 Responsabilità e Modalità operative

E' severamente vietato usare attrezzi che lesionino la pavimentazione e che compromettano la regolare forma del ripristino (ad es. la demolizione direttamente tramite escavatori).

Nel caso di pavimentazione bituminosa, la rottura della stessa deve essere eseguita in modo che i bordi si presentino con un profilo regolare usando macchine tagli asfalto.

Le rotture in senso longitudinale che richiedono più di un giorno di lavoro devono essere eseguite a tratti assicurando il ripristino dello scavo entro la fine della giornata lavorativa in condizione da garantire il normale traffico veicolare; se ciò non fosse possibile e lo scavo dovesse rimanere aperto durante la notte, è indispensabile adottare l'opportuna segnaletica cantieristica e stradale luminosa prevista dalla normativa vigente in materia e preventivamente concordata con il Comando di Polizia Locale.

Gli scavi sui marciapiedi, per motivi di pubblica sicurezza, devono essere protetti con transennatura fino al ripristino in cls. e l'accesso alle proprietà private deve essere garantito mediante l'uso di passerelle.

Il materiale proveniente dagli scavi deve essere immediatamente allontanato dal cantiere per lo smaltimento nelle PP.DD. e non può essere stoccato sul territorio.

Sui marciapiedi gli scavi eseguiti con mezzo meccanico devono essere effettuati esclusivamente utilizzando mini-escavatori e/o bob-cat.

Durante l'esecuzione dei lavori, il concedente non è autorizzato ad occupare con qualsiasi attrezzatura o veicolo aree pubbliche ancorché destinate a parcheggi a pagamento o vincolate ad altre destinazioni se non nei limiti strettamente necessari per l'esecuzione materiale dell'opera e comunque nei limiti regolarmente autorizzati per i quali è stata corrisposta la tassa di occupazione.

### **7.0.3 MODALITÀ DEI REINTERRI A SEZIONE OBBLIGATA**

Gli scavi devono essere reinterrati con materiale costipato a strati dello spessore massimo di cm 30 e successivamente bagnato e rullato. E' necessario provvedere alla totale asportazione e alla sostituzione con materiale idoneo.

Negli scavi interessanti la carreggiata stradale, l'ultimo strato di cm 50, compreso in due strati, deve essere riempito con mista naturale di fiume o di cava di dimensione massima di mm 71 e costituita da aggregato grosso (trattenuto dallo staccio 2 UNI 2332) aggregato medio (passante allo staccio 2 UNI 2332 e trattenuto dallo staccio 0,075 UNI 2332) e quantità limitate di aggregato fine legante (passante allo staccio 0,075 UNI 2332).

Dopo l'ultimo strato, sia su marciapiede che su strada, può essere richiesta dal Comune la messa in opera di teli di tessuto non tessuto di spessore pari a 350 gr/mq. ovvero di armature in rete di ferro diametro mm 4/6, lato cm 30/50 al fine di garantire una maggiore stabilizzazione del sottofondo.

Sia sulla carreggiata che sul marciapiede, la superficie di transito deve essere resa agibile con opportune aggiunte di graniglia e sabbia in modo da costruire un tappetino sufficientemente chiuso e continuo con la pavimentazione limitrofa.

I materiali provenienti dagli scavi, devono essere immediatamente allontanati dal cantiere e portati alle pubbliche discariche o riutilizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006.

Di norma la pavimentazione manomessa, sia stradale che di marciapiede deve essere ripristinata impiegando materiale identico per qualità, spessore, pezzatura colore e dimensione a quello rimosso.

### **7.0.4 RIPRISTINO STRADA ASFALTATA**

Il lavoro di scavo, rinterro, e ripristino provvisorio in tout-venant non deve superare tratte di m 100, l'intervento stesso deve essere eseguito entro 10 gg lavorativi.

In sede stradale il rinterro dello scavo deve essere eseguito con sabbia di cava fino alla completa copertura della tubazione e superiormente con sabbia mista.

I ripristini provvisori devono essere effettuati per la larghezza dello scavo con tout-venant bitumato dello spessore di cm 14 rullato. Nel caso si verificassero cedimenti o assestamenti stradali dopo il

## 7 Responsabilità e Modalità operative

ripristino provvisorio l'intervento successivo deve essere effettuato esclusivamente con rappezzati in conglomerato bituminoso tipo binder spessore cm 3 compreso.

Il ripristino provvisorio dei traversanti stradali eseguiti su strade ad intenso traffico deve avvenire con mista cementata.

Il ripristino definitivo della pavimentazione deve riguardare tutta la larghezza della carreggiata previa fresatura a freddo per uno spessore di cm 4 e poi stesura finale di tappetino d'usura in conglomerato bituminoso per uno spessore di cm 4 compreso, salva diversa disposizione del Comune.

Il ripristino finale dei traversanti stradali, previa fresatura a freddo per uno spessore di cm 4 e poi stesura finale di tappetino d'usura in conglomerato bituminoso per uno spessore di cm 4 compreso deve riguardare una fascia di larghezza non inferiore a m 3.

Qualora il traversante sia stato eseguito su un attraversamento pedonale, il ripristino finale deve riguardare l'intero pedonale.

In caso di attraversamenti stradali multipli, qualora la loro distanza fosse minore o uguale a m 5 il ripristino finale deve estendersi a tutto il tratto stradale compreso fra gli stessi con le modalità in precedenza indicate.

Le operazioni di fresatura e asfaltatura delle strade interessate devono avere una durata massima di 20 gg.

### **7.0.5 RIPRISTINO MARCIAPIEDE BITUMATO**

Il rinterro eseguito con riporto di mista per un'altezza di cm 15, cilindatura fino alla preparazione del piano di posa del calcestruzzo di sottofondo per uno spessore di cm 10 (in caso di passo carraio lo spessore deve essere aumentato a cm 15).

Pavimentazione in asfalto naturale per marciapiede spessore cm 2 compreso lo spargimento graniglia; l'intervento deve riguardare tutta la larghezza dei marciapiedi interessati dai lavori.

L'intera superficie del manto, immediatamente dopo la stesa, deve essere ricoperta di graniglia fine, perfettamente lavata di granulometria compresa tra mm 1 e 3.

La cordatura dei marciapiedi che necessita di ripristino deve essere posata previo intestatura e rifilamento sopra fondazione di calcestruzzo di cemento spessore cm 10 e relativo rinfiacco.

I cordoni rotti e ritenuti non più idonei alle loro funzioni dal Comune devono essere sostituiti con altri di pari sezione e materiale.

La pendenza trasversale del marciapiede deve essere del 2%.

Inoltre è fatto obbligo eseguire in prossimità degli incroci stradali scivoli per il superamento delle barriere architettoniche secondo le prescrizioni tecniche fornite dal Comune.

### **7.0.6 RIPRISTINO BANCHINA STRADALE**

Il ripristino della pavimentazione della banchina stradale deve essere eseguito, con materiale arido, in modo da ottenere una superficie regolare e complanare alla circostante. La superficie deve essere rullata a rifiuto al fine di evitare cedimenti locali.

7 Responsabilità e Modalità operative

**7.0.7 RIPRISTINO CORDOLI – MESSA IN QUOTA CHIUSINI O POZZETTI E PULIZIA POZZETTI**

Il Gestore è obbligato al ripristino dei cordoli rimossi o danneggiati in seguito allo scavo e alla sostituzione di quelli rotti, con relativa intestatura e sigillatura, con fondazione e rinfianchi in calcestruzzo a q 2,5 di cemento tipo 325.

Parimenti è tenuto a riportare in quota tutti i chiusini che sono interessati dal ripristino sia in sede stradale che su marciapiede, sotto il diretto controllo delle società proprietarie dei singoli manufatti, per eventuali prescrizioni tecniche; questi devono avere la superficie superiore, a posa avvenuta, a perfetto piano con la pavimentazione stradale.

I chiusini che risultassero difettosi o rumorosi devono essere sostituiti con altri ritenuti idonei dal Comune.

Deve inoltre essere garantita la pulizia di tutti i pozzetti di raccolta delle acque piovane compresi nel tratto di strada interessata dai lavori, con l'utilizzo di macchina combinata secondo le modalità che saranno impartite dal Comune.

**7.0.8 RIPRISTINO MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI**

Le pavimentazioni speciali (cubetti, masselli, lastre, ..) devono essere ripristinate a perfetta regola d'arte in maniera tale da non consentire l'evidenziazione di alcun segno di manomissione; i materiali e le tecniche di posa devono sempre rispettare le preesistenze.

Nei casi in cui, per problemi di reperibilità di materiale identico all'esistente o per altre difficoltà tecniche non fosse possibile ripristinare perfettamente le pavimentazioni speciali manomesse, sarà facoltà del Comune imporre estensioni di ripristino elevate a tratti e/o superfici eccedenti l'area d'intervento in modo tale da assicurare sempre omogenee caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali dell'intera tratta di marciapiede, strada o piazza interessati dalla manomissione.

Gli elementi devono essere rimossi esclusivamente a mano e accuratamente accatastati in prossimità dello scavo o in luoghi indicati dal Comune, in posizione tale da non ostacolare il transito veicolare o pedonale.

Per motivi di sicurezza viabile o per pubblica incolumità può essere richiesto che gli elementi lapidei delle pavimentazioni stradali, rimossi per l'esecuzione dei lavori, siano trasportati a cura e spese del Gestore, presso altra località, da dove saranno riportate in sito per il ripristino sempre a cura e spese del Concessionario; gli elementi lapidei devono essere numerati progressivamente prima della loro rimozione ed accatastati in ordine di rimozione, in modo da agevolare il loro ricollocamento nella giusta posizione.

In loco devono essere lasciati i riferimenti sufficienti a ricollocare gli elementi stessi.

Sarà cura del titolare dell'autorizzazione analizzare preventivamente le tecniche del ripristino e raffrontarle con le effettive esigenze operative; sarà facoltà del Comune imporre anche a lavori ultimati il rifacimento dell'intero manufatto in tutti i casi in cui sia evidente il danno estetico e/o funzionale arrecato al suolo pubblico a seguito e/o in dipendenza dell'intervento eseguito; inoltre il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire prova di aver acquistato degli elementi della pavimentazione da tenere come "scorta" nel caso in cui la pavimentazione rimossa non sia più utilizzabile.

Nel caso di interventi lungo i marciapiedi in piastrelle di qualsiasi tipo il ripristino deve essere eseguito previa formazione di opportuno sottofondo in conglomerato cementizio dosato a q 2 di cemento R425 per m<sup>3</sup> di misto fine di fiume; detto sottofondo deve avere uno spessore minimo di cm 15 con interposta rete elettrosaldata a maglie cm 10 x 10 diam. mm 6/8.

Le piastrelle devono possedere caratteristiche identiche a quelle preesistenti, oppure a quelle preventivamente concordate con gli uffici competenti.

Le piastrelle devono essere posate con malta cementizia di sabbia di fiume, oppure con opportuna stesa di colle adeguate alle caratteristiche dei materiali di posa ed all'uso degli stessi; la sigillatura dei giunti deve avvenire tramite boiaccia di cemento o altri appositi materiali (preriscaldati e similari).



## 7 Responsabilità e Modalità operative

Le bordure, eventualmente rimosse o non in adeguata quota, devono essere ricollocate in opera su massello di conglomerato cementizio dosato a q 2,5 di cemento R425 per m<sup>3</sup> nella sezione adeguata, sostituendo eventualmente quelle danneggiate.

Il ripristino del marciapiede e/o altra area pavimentata con piastrelle e/o pavimentazioni speciali interessata dai lavori deve essere eseguito per tutta la sua larghezza e per una lunghezza non inferiore al tratto interessato dall'intervento.

Sarà cura del titolare dell'autorizzazione eseguire l'intervento in maniera tale da raccordarsi a perfetta regola d'arte con l'esistente anche realizzando gli opportuni giunti di dilatazione e/o raccordo; in caso di inadeguata realizzazione del ripristino, può essere imposto il rifacimento del ripristino ovvero l'estensione dello stesso per meglio adeguarsi all'esistente al fine di ristabilire le condizioni d'uso e di decoro preesistenti.

Nel caso di interventi su pavimentazioni in cubetti di porfido il ripristino deve essere eseguito tramite formazione di sottofondo di conglomerato cementizio, dosato a q 2 di cemento R325 per m<sup>3</sup>, dello spessore di cm 15, con interposta rete elettrosaldata a maglie cm 10 x 10, diam. mm 6/8; ad esso deve sovrapporsi uno strato di sabbia granita di fiume di adeguato spessore miscela con cemento asciutto dosato a q 1,5 per m<sup>3</sup>; la ricollocazione degli elementi deve avvenire seguendo il disegno delle pavimentazione preesistente.

Nel caso di interventi su pavimentazioni in lastre di pietra si deve provvedere prima della rimozione degli elementi alla loro numerazione; la ricollocazione in opera a fine lavori deve avvenire, previa eventuale sostituzione degli elementi deteriorati, in analogia con l'esistente compresa l'opportuna sigillatura dei giunti con adeguata stesa e scopatura di sabbia fine o con boiaccia di puro cemento.

Nelle pavimentazioni in acciottolato si deve provvedere alla formazione di sottofondo in conglomerato cementizio dosato a q 2 di cemento R325 per m<sup>3</sup> di misto, con interposta rete elettrosaldata a maglie cm 10 x 10, diam. mm 6/8; deve essere formato il fondo in sabbia granita di fiume dello spessore di cm 10 miscelata, miscelata con cemento asciutto dosato a q 1,5 per m<sup>3</sup> di sabbia.

I ciottoli devono essere posati a coltello a perfetta regola d'arte raccordandosi con la pavimentazione preesistente.

Le caratteristiche dei ciottoli, i disegni, decori, alternanze cromatiche ecc. devono essere uguali all'esistente prima della manomissione.

Nelle pavimentazioni in ammattonato e/o autobloccanti di cemento si deve provvedere alla formazione di sottofondo in conglomerato cementizio dello spessore di cm 15, dosato a q 2 di cemento R 325 per m<sup>3</sup> di misto, con interposta rete elettrosaldata a maglie cm 10 x 10, diam. mm 6/8; ad esso deve sovrapporsi uno strato di sabbia granita di fiume dello spessore di cm 10, miscela con cemento asciutto dosato a q 1,5 per m<sup>3</sup> di sabbia.

Si deve provvedere quindi alla posa in opera di mattoni e/o autobloccanti seguendo il disegno della pavimentazione esistente o comunque secondo quanto concordato con gli uffici competenti, a perfetta regola d'arte, rimanendo tassativamente escluso il reimpiego di quelli rotti; i giunti devono essere sigillati tramite opportuna stesa e scopatura di sabbia fine o boiaccia liquida a discrezione del Comune.

### 7.0.9 DIFESA DALLE RADICI DEGLI ALBERI

Nei casi in cui l'intervento avvenga in corrispondenza o in prossimità di viali alberati, piante, aiuole o giardini, devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché non siano arrecati danni alle piante stesse, in special modo all'apparato radicale ed aereo come previsto negli appositi articoli del Regolamento Edilizio o in altri regolamenti comunali.

Troveranno nella fattispecie applicazione le specifiche sanzioni contenute nel citato Regolamento.

In applicazione di quanto previsto dal Decreto della Regione Lombardia 3 settembre 1987 n. 412 per tutti gli interventi da effettuarsi in zone nelle quali sono presenti dei platani è obbligatorio acquisire in via preliminare specifica autorizzazione rilasciata dall'ufficio fitosanitario.

In prossimità delle essenze arboree, ove non esista una cordonatura all'interno, deve essere lasciato un tornello, attorno ad ogni albero, dalle dimensioni minime di mq 1,77 (cerchio diam. cm 150 o rettangolo lato minimo cm 120).

7 Responsabilità e Modalità operative

**7.0.10 SEGNALETICA STRADALE**

I ripristini provvisori e definitivi delle sedi manomesse devono garantire il rifacimento della preesistente segnaletica sia orizzontale che verticale, rimossa durante i lavori secondo le prescrizioni che verranno impartite dal Comune, in attuazione del Codice della Strada e del Regolamento di Esecuzione.

Pertanto il progetto sin dall'inoltro al Comune, deve essere comprensivo del Piano di segnalamento, completato da idonea documentazione fotografica dell'esistente.

**7.0.11 RIPRISTINO DI AREE DIVERSE**

Per il ripristino di tutte quelle aree non contemplate negli articoli precedenti e di seguito brevemente riepilogate, il Comune impartirà all'atto del rilascio dell'autorizzazione le specifiche tecniche da seguire anche in ragione di quanto previsto in altri Regolamenti Comunali:

- ripristino tornelli;
- ripristino aree a verde;
- ripristino vialetti aree a verde;
- ripristino impianti d'irrigazione.

**7.0.12 ULTIMAZIONE LAVORI**

L'Ufficio per gli interventi nel Sottosuolo, se ritenuto necessario, effettuerà sopralluoghi nelle aree d'intervento con i Responsabili del sottoservizi per constatare l'ultimazione dei lavori, la loro effettuazione a regola d'arte e la conformità con l'atto autorizzativo.

Qualora venissero rilevati errori di esecuzione o il mancato rispetto delle indicazioni autorizzative, l'operatore deve provvedere al loro adeguamento prima possibile per non incorrere nelle sanzioni approvate col presente regolamento.

## **8 Allegato A - Norme di Zona del P.U.G.S.S.**

### **8.1 ZONA A – ALTO IMPATTO**

Zone e tratti stradali in cui gli scavi e la sospensione, anche se temporanea, della fruizione della carreggiata provoca un alto impatto sulla popolazione e sulle attività economiche. Non si prevedono comunque cunicoli tecnologici per la limitata densità abitativa e il limitato traffico veicolare e pedonale. Si impone però un limite agli scavi, non urgenti e/o di emergenza, in un massimo di uno annuo cumulando le esigenze dei gestori che dovranno comunicare le loro necessità e previsioni all'Ufficio di Piano il quale si attiverà presso gli altri gestori per coordinare le esigenze di tutti raggruppando e coordinando gli scavi.

### **8.2 ZONA B – MEDIO IMPATTO**

Altri tratti stradali esistenti.

Non si prevedono cunicoli tecnologici per la limitata densità abitativa del comune e per il limitato traffico veicolare e pedonale ma solo scavi in trincea come quelli esistenti. Si deve tendere a raggruppare gli scavi semestralmente fatta eccezione per le emergenze/urgenze.

### **8.3 ZONA C – BASSO IMPATTO**

Fuori dalle aree stradali.

Non sono previste indicazioni particolari oltre alla normale applicazione di tutte le norme vigenti, nazionali e regionali, in materia di scavi e reti tecnologiche come per tutto il territorio comunale.